

VERBALE INCONTRO VALUTAZIONE
15 MAGGIO 2008
PALAZZO NOVELLUCCI, PRATO

Baronti (Assessore all'Urbanistica della Provincia di Prato) – Apre i lavori del tavolo di valutazione sottolineando la natura prettamente tecnica dell'incontro, in attuazione della normativa regionale in materia di valutazione integrata (art. 11, c. 5 della L.R. 1/2005, e relativo regolamento approvato con D.P.G.R. n. 4/R in data 9 febbraio 2007), che prevede la valutazione partecipata dei seguenti elementi:

- a) i quadri conoscitivi analitici, definizione degli obiettivi specifici, le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori;
- b) la coerenza *interna* tra:
 - linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali, obiettivi specifici;
 - azioni e risultati attesi dello strumento di pianificazione territoriale;
- c) la coerenza *esterna* dello strumento della pianificazione territoriale in formazione rispetto agli altri strumenti della pianificazione territoriale che interessano lo stesso ambito territoriale;
- d) la probabilità di realizzazione delle azioni previste dallo strumento della pianificazione territoriale;
- e) la valutazione in modo integrato degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana attesi delle azioni previste;
- f) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi.

Trattandosi di una valutazione intermedia, vi sono ancora molti aspetti del Piano da definire in termini di strategie e progetti, pertanto ci si soffermerà in particolare sulla valutazione della coerenza interna ed esterna dello strumento di pianificazione e sulla previsione degli effetti attesi delle azioni previste dal piano nell'attuale stato di avanzamento.

Mazzotta (Provincia di Prato - Progettista e valutatore del Piano) presenta il documento di valutazione elaborato, articolato nei seguenti capitoli:

1. INTRODUZIONE: LA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C. DELLA PROVINCIA DI PRATO E LA SUA VALUTAZIONE INTEGRATA.
 - 1.1. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
 - 1.2. Necessità di variare il P.T.C. vigente e i suoi nuovi contenuti e struttura
 - 1.3. Linee guida sulle modalità di realizzazione della valutazione Integrata ai sensi del Capo I del Titolo II della L.R. 1/2005
 - 1.4. Il metodo di valutazione: verso una valutazione integrata
 - 1.5. Il “campo di esistenza” della valutazione degli effetti ambientali del PTC
 - 1.6. Il metodo di valutazione per il PTC di Prato: i principi
 - 1.7. La valutazione di coerenza esterna
 - 1.8. Il “Procedimento valutativo”: la partecipazione e la concertazione
2. LA STRUTTURA DEL PTC 2008.
 - 2.1. Statuto del Territorio
 - 2.2. Strategia dello Sviluppo territoriale
3. LA VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA
 - 3.1. La coerenza interna alla Struttura Normativa
 - 3.2. La coerenza con gli indirizzi e la programmazione interna all'Ente
 - 3.3 Traduzione delle finalità del P.G.S. in Politiche, Strategie e Progetti del PTC 2008
4. LA COERENZA ESTERNA
5. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI, SOCIO ECONOMICI E SULLA SALUTE UMANA
 - 5.1. Il Quadro Conoscitivo e gli Indicatori: Valutazione degli effetti dello Statuto del Territorio.
 - 5.2. Valutazione degli effetti della Strategia.

5.3. Conclusione

Al termine della presentazione del documento di valutazione, si apre il dibattito ai contributi dei partecipanti.

Lastrucci Tozzi (CSN Prato) Evidenzia l'assenza di progetti specifici riferiti alla tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali, a fronte di un Piano che, in termini di principi, articolazione e obiettivi generali si mostra molto attento a tali questioni.

Ricceri (Fondazione PRO Natura) Richiamando il precedente intervento, sottolinea l'assenza di progetti specifici relativi alle aree umide, come proposto nel corso del lavoro dei forum agenda21

Chiodini e Mazzotta (Provincia di Prato - Coordinatore e Progettista del Piano) Specificano, che il valore del documento di valutazione è soprattutto metodologico: per quanto concerne i contenuti specifici non è ancora possibile esprimersi in merito in quanto il progetto di variante è tuttora in corso di elaborazione, in particolare per la parte relativa ai progetti specifici e alle azioni concrete previste. Tali elementi saranno valutabili nel corso del prossimo incontro di valutazione finale, previsto prima dell'adozione del Piano da parte del Consiglio Provinciale.

Garassino (INU Toscana) Manifesta apprezzamento per la struttura del documento di valutazione, riportando la discussione sull'argomento centrale dell'incontro, vale a dire la verifica di coerenza interna tra obiettivi e azioni ed esterna con gli altri strumenti di pianificazione territoriale che insistono sullo stesso ambito geografico. E' interessata ad analizzare la struttura degli indicatori utilizzati per la valutazione e delle relative soglie di ammissibilità riferite alle risorse essenziali considerate dal Piano.

Ricci (ASL) Solleva la questione relativa alle linee di alta tensione che attraversano il territorio, in quanto mancano riferimenti normativi certi che definiscano distanze e fasce di rispetto. Domanda se il PTC è lo strumento adatto a colmare questo vuoto normativo.

Franco (Comune di Poggio a Caiano) Conferma che questa carenza è sentita anche a livello di Regolamento Urbanistico: molti cittadini esprimono preoccupazione per il rischio elettromagnetico.

Mazzotta (Provincia di Prato) Risponde affermando che il PTC si può spingere a dettare specifiche norme laddove esistano sufficienti elementi di conoscenza, e non è il caso del rischio elettromagnetico; in alternativa possono essere inserite norme prescrittive sulla materia nei confronti dei Comuni.

Magni (Unione Industriali) Apprezza il fatto che, unitamente agli aspetti ambientali, il PTC persegue anche l'obiettivo dello sviluppo diversificato del territorio, e raccomanda che sia posta la necessaria attenzione affinché non siano posti eccessivi vincoli alle attività economiche. Per quanto concerne il rischio elettromagnetico, ricorda che, oltre al problema delle future realizzazioni, esiste anche la questione della bonifica ci quanto già è in essere. Richiede inoltre quali saranno i prossimi passaggi previsti prima dell'approvazione dello strumento.

Mazzotta (Provincia di Prato) Risponde all'ultimo quesito affermando che, oltre alla giornata odierna, è previsto un incontro finale di valutazione in vista dell'adozione del Piano, prevista per fine luglio, alla quale seguirà il periodo previsto per le osservazioni, le controdeduzioni e la successiva approvazione.

Pecorario (Comune di Prato) Evidenzia la difficoltà di effettuare un'effettiva valutazione del Piano a questo stadio, in quanto non è materialmente possibile entrare nel merito delle tematiche affrontate dal progetto di variante. Esprime dubbi sull'efficacia di questo specifico processo valutativo, considerati i tempi ristretti a disposizione.

Mazzotta (Provincia di Prato) Afferma che le scadenze sono state fissate dall'Amministrazione e che pertanto si cercherà di effettuare la valutazione finale garantendo un sufficiente anticipo sulla data di adozione.

Chiodini (Provincia di Prato) Aggiunge che la Provincia sta elaborando una variante di adeguamento del PTC, pertanto, per quanto riguarda le scelte strategiche fondamentali, vengono sostanzialmente confermate quelle del vigente PTC. Inoltre su due aspetti specifici oggetto della presente variante (acqua e paesaggio), è già stato effettuato uno specifico percorso partecipativo nel corso del 2007, considerato esaustivo dal Consiglio che ne ha recepito le principali istanze.

Garassino (INU) Afferma di essere interessata alle schede sul paesaggio, che rappresentano l'aspetto più originale e innovativo di questa variante.

Freschi (ARSIA) Rivolge apprezzamenti ai progettisti per il lavoro svolto e sottolinea come i tempi siano maturi per coniugare i termini di sostenibilità e paesaggio, considerato che i paesaggi sono in fondo la "veste" dei sistemi ecologici, in modo da non coglierne solamente l'aspetto estetico. Suggerisce di prendere a riferimento le linee strategiche elaborate nel corso dei cosiddetti "Stati Generali della Sostenibilità".

Dardi (Comune di Montemurlo) Solleva la questione del rischio idraulico e della discordanza tra le prescrizioni del regolamento PAI e quelle della Regione Toscana, discordanza che pone i Comuni in posizione di difficoltà.

Chiodini (Provincia di Prato) Risponde che, nella piena consapevolezza del problema, all'interno del Piano è stata inserita una norma strategica che sollecita il raggiungimento di un'intesa tra le due autorità pubbliche, invitando le stesse anche a considerare gli ulteriori elementi di conoscenza derivanti da studi elaborati nell'ambito della pianificazione territoriale ai diversi livelli amministrativi.

Petracchi (Provincia di Prato) Chiede espressamente, riferendosi agli interventi previsti, ed alle nuove edificazioni, che sia garantito il rispetto della geomorfologia dei luoghi e una maggiore attenzione all'inserimento degli edifici nel contesto territoriale in cui sono collocati.

Chiodini (Provincia di Prato) Risponde affermando che tale materia è di specifica competenza delle Amministrazioni Comunali

Freschi (ARSIA) Chiede fino a quale livello di dettaglio può spingersi la pianificazione provinciale al fine di garantire il mantenimento nella "filiera della pianificazione" della coerenza tra obiettivi e principi generali e realizzazioni concrete.

Mazzotta (Provincia di Prato) Replica che non esiste una risposta univoca alla questione, anche se è certo che il PTC 2008 sarà necessariamente meno prescrittivo di quello del 2003, in quanto, a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, la Provincia può esprimere, per quanto riguarda la strategia del Piano, soltanto degli indirizzi nei confronti dei Comuni, non essendo più considerata Ente sovraordinato. Lo Statuto del territorio è più cogente, in base al livello di dettaglio

delle conoscenze acquisite nel Quadro Conoscitivo di riferimento. Per quanto riguarda il paesaggio, ci si riferisce al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica previsti nelle singole schede. Il mantenimento degli obiettivi ai vari livelli di pianificazione è garantito, secondo quanto previsto dalla vigente normativa regionale, dal principio della co-pianificazione.

Chiodini (Provincia di Prato) Aggiunge che, nel caso di argomenti di diretta competenza della Provincia, il Piano si può spingere a livelli prescrittivi di dettaglio, non altrettanto nei confronti degli altri Enti.

La riunione, che ha registrato 24 partecipanti tra tecnici dei Comuni, della Provincia e rappresentanti di associazioni, termina alle ore 13.30 circa.